

*Estratto di una lettera di Padre Giovanni ai familiari, giunta nel Natale 2008*

“ ...

In attesa che il mio treno parta, la mia attenzione è attirata dal venditore di cetrioli, sistemato sulla banchina.

E' seduto su uno sgabello davanti al suo cestone, con tutti i cetrioli ben in vista, ordinati in vari strati; e i viaggiatori in attesa del loro treno vanno da lui per uno spuntino veloce.

Con sorprendente abilità e velocità, il venditore sbuccia i cetrioli, uno dopo l'altro, li taglia in quattro per il lungo, li mette su un pezzetto di giornale, ci spruzza sopra una mistura di olio-sale-peperoncino e li offre, freschi, al viaggiatore.

In 10 minuti ne avrà venduto almeno 30.

E poi vedo avvicinarsi una donna, che si accovaccia a fianco del cesto del venditore.

Ha una borsa, e io penso che, come gli altri, voglia scegliere 4 o 5 cetrioli per la sua famiglia che aspetta da qualche parte sulla banchina o su un treno in partenza.

E invece, dopo qualche istante, vedo che apre la borsa e la riempie delle bucce dei cetrioli che si erano ammonticchiate tra i piedi del venditore... e lui va avanti nel suo lavoro, come se niente fosse.

Poi la donna si alza e prosegue dignitosa il suo tragitto lungo la banchina.

Probabilmente, sarà il suo pasto per oggi, o magari quello della sua famiglia.

Il Signore ha voluto cogliermi di sorpresa, con le mie difese abbassate, seduto sul mio treno in partenza. Meno male che ogni tanto si prende la libertà di farlo. E ho voluto notarmi subito il fatto, scribacchiando sul retro del mio biglietto Sealdah – Bongaon, nel caso che me ne scordassi...

...”